

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Gianni RiottaDiffusione Testata
334.697**INTERVISTA** Alessandro Falcia

«Focus sull'Italia Dmt è pronta allo shopping»

Christian Martino

■ Nuovi soci e nuove strategie di sviluppo per il gruppo Dmt. Alessandro Falcia, 48 anni, presidente e fondatore del gruppo che opera nel settore delle infrastrutture per comunicazioni, ha voglia di ripartire. I conti gli danno coraggio e dal prossimo anno è pronto a rilanciare la campagna acquisti, non escludendo anche l'eventuale emissione di un bond, qualora fosse necessario, per finanziarla. L'incubo sembra ormai superato: solo 6 mesi fa il titolo quotava intorno ai due euro e c'era chi in Borsa sosteneva che le banche sarebbero state pronte a soffiare l'azienda al suo fondatore. Oggi il prezzo delle azioni è risalito a 15 euro e ieri il gruppo ha comunicato una trimestrale in crescita: ricavi per 31,4 milioni di euro (+88% su base annua) e un Ebitda di 7 milioni di euro (+51% sul 2008). «Siamo un'azienda sana - dice - paghiamo con regolarità i nostri debiti e abbiamo risorse per finanziare il nostro sviluppo. Siamo stati penalizzati nei mesi scorsi solo dal panic selling legato alla recente crisi finanziaria e da qualche finanziatore che aveva problemi più importanti di cui occuparsi». E aggiunge: «Siamo oggi ripartiti con uno spirito nuovo e con nuovi compagni di viaggio, non solo hedge fund che guardavano al titolo in ottica speculativa ma con fondi interessati a investimenti stabili». Nell'azionariato del gruppo ci sono infatti fondi come il Permian Investment Partners di Cara Goldenberg, il gestore che nel 2005 ha scommesso sul rilancio di Fiat, quando le azioni del Lingotto quotavano sotto i sei euro.

L'uscita di Ubs vi ha penalizzati parecchio. Il mercato si è chiesto se c'era un pegno sulle azioni Dmt. Cosa è successo esattamente?

No. Non c'era alcun pegno. Hanno deciso di ridurre il rischio in modo unilaterale. Si è trattato di una conseguenza dell'investimento, realizzato dalla mia holding, Millenium, e avente come garanzia collaterale azioni Dmt, in Pagine Utili, società in liquidazione dal dicembre scorso.

E con le banche italiane quali sono i rapporti?

Con tutti gli istituti italiani (Unicredit, Intesa, Mps, e Popolare di Milano, Bpu, Bpi) che hanno relazioni con noi c'è un rapporto sereno. Le linee di credito senior di circa 200 milioni scadranno nel 2014 e non ci sono assolutamente problemi di covenant, di pagamento degli interessi e di rimborso del capitale.

Oggi in cassa avete circa 30 milioni di euro. Quindi potete fare acquisizioni di modesta entità. Per finanziare operazioni più consistenti - come potrebbe essere la cessione delle 400 torri di Atlantia (oggi operazione in stand by) - avreste bisogno di ricorrere a nuove forme di finanziamento. Pensate anche all'eventuale emissione di corporate bond?

Prima dobbiamo capire se le torri di Atlantia sono ancora in vendita. Dopodiché per finanziare la crescita, qualora dovesse essere necessario, analizzeremo tutte le ipotesi, compresa quella dell'emissione obbligazionaria. L'anno prossimo il nostro debito è finanziato al 4%, tutto ciò che ci permetterà di migliorare il tasso sarà preso in considerazione. Grazie al re-rating del settore, American Tower ha recentemente emesso un bond ad un tasso vicino a questo valore.

Il mercato si è sempre chiesto perché non volete un socio industriale al vostro fianco che darebbe maggiore stabilità al controllo.

Il controllo è stabile. Oggi la mia quota è ben oltre il 30% e non ho intenzione di ridurre la mia esposizione.

È tramontata ormai l'operazione Eiffel. Cosa farà H3g delle sue torri?

Non lo so. Certo resto convinto che con il progetto Eiffel abbiano perso un'opportunità importante.

Come si diceva è stato congelato anche l'accordo con Atlantia (torri in cambio di azioni). Avete perso l'interesse per questo deal?

Noi siamo interessati a crescere in Italia e guardiamo a tutte le opportunità.

Quindi con i Benetton state parlando?

Non ci sono trattative in corso. Se vorranno vendere sanno che noi siamo un player qualificato con cui trattare.

Lo sviluppo estero viene il nodo delle risorse. «Per finanziare la crescita valutiamo ogni opzione: l'utilizzo di obbligazioni rientra nelle possibilità»

ne congelato in modo definitivo?

Ci ripenseremo dal 2011. Guarderemo all'Europa partendo dalla Spagna.

Qual è il futuro della "tower industry" in Italia?

Mi stupisco come nel dibattito sulla banda larga lo stesso governo non abbia introdotto il tema dell'infrastruttura di torri. Sono convinto che saranno indispensabili, per superare il digital divide, soprattutto dove la fibra non è conveniente.

La focalizzazione nel core business delle torri porterà alla cessione di alcuni rami d'azienda, come la divisione System, tallone d'Achille del gruppo negli anni passati?



Il presidente e fondatore di Dmt.
Alessandro Falcia

Stiamo lavorando per ristrutturare questa unità di business e il processo di migrazione al digitale ci sta indubbiamente aiutando. Quando la System tornerà al pieno equilibrio economico finanziario valuteremo tutte le ipotesi, compreso il deconsolidamento.

Nella sfida Murdoch-Berlusconi, vincerà il satellite o il digitale?

La sfida Murdoch-Berlusconi non sarà mai di tipo tecnologico ma di contenuti. Su questo Mediaset e Sky si daranno battaglia.

Secondo lei chi vincerà?

E' una bella sfida tra squadre fortissime. Mi ricorda ai mondiali del Messico di tanti anni fa una storica partita: Italia-Germania finita quattro a tre.

